

Newsletter n. 9 del 10 settembre 2026



LA SCUOLA CHE CAMBIA: LE NUOVE SFIDE EDUCATIVE

Con il nuovo anno scolastico vogliamo avviare una riflessione sul processo di rinnovamento che la scuola contemporanea si trova ad affrontare. Questo numero della newsletter vuole pertanto offrire una panoramica sulle principali novità che stanno ridefinendo la scuola, a partire dall'analisi delle Nuove Indicazioni Nazionali e del loro impatto sulla progettazione curricolare. Accanto all'aggiornamento normativo, approfondiremo il ruolo cruciale dell'educazione civica nello sviluppo di una cittadinanza attiva, consapevole e partecipe.

Infine, estenderemo lo sguardo alle frontiere dell'innovazione tecnologica per indagare sulle opportunità e sulle sfide metodologiche legate all'introduzione dell'intelligenza artificiale nella didattica quotidiana e per comprendere come guidare gli studenti verso un uso critico e maturo dei nuovi media digitali.

SOMMARIO

LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI 2025

Una cornice per il curriculum

SEMI DI CITTADINANZA

Coltivare cittadini a scuola

INTELLIGENZA EDUCATIVA

Conoscere per formare

LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI 2025

UNA CORNICE PER IL CURRICOLO

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, la cui introduzione è prevista progressivamente a partire dall'anno scolastico 2026/2027, rappresentano il nuovo quadro di riferimento per la progettazione educativa e didattica della scuola dell'infanzia e del primo ciclo. Alle scuole non si chiede soltanto di modificare o integrare i documenti strategici, ma di riflettere sul senso delle scelte educative e didattiche che, in quanto docenti ed educatori, compiamo ogni giorno.

Le Indicazioni offrono una cornice entro cui rileggere il curricolo di istituto e ci invitano a interrogarci su un punto essenziale: *che cosa è davvero importante che gli alunni apprendano e come può questo apprendimento svilupparsi, con continuità, lungo tutto il percorso scolastico?*

A dire il vero, per noi i cambiamenti non sono certo una novità e sappiamo bene che molti degli elementi richiamati dalle nuove Indicazioni fanno già parte del nostro bagaglio professionale.

Il documento valorizza saperi fondamentali, progressione degli apprendimenti, identità culturale e valutazione formativa, definendo finalità, competenze, obiettivi e conoscenze, nel quadro delle competenze chiave europee. A ogni scuola resta il compito di tradurre questa cornice comune in un curricolo coerente con il proprio contesto e la propria identità educativa, un impegno che ci vede coinvolti già da tempo. Il progetto innovativo avviato negli anni e legato al Territorio, infatti, ha progressivamente orientato le nostre scelte educative e didattiche e continua a svilupparsi, sostenuto dalla comunità educante e dai positivi riscontri che ne confermano la validità. Per il nostro Istituto che, come reca il PTOF, *accoglie e accompagna gli alunni per 12 anni nel loro itinerario di formazione, dall'infanzia all'adolescenza*, uno degli aspetti più significativi riguarda proprio il percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Nella scuola dell'infanzia, i cinque campi di esperienza si collegano a finalità, competenze attese e obiettivi di apprendimento, con particolare attenzione al raccordo con la primaria; nel primo ciclo, le discipline vengono organizzate attraverso competenze, obiettivi specifici e conoscenze.

La domanda, allora, diventa concreta: *che cosa si impara prima, che cosa viene approfondito dopo e quali passaggi collegano un'esperienza all'altra?*

Costruire un curricolo verticale significa rendere visibile questo percorso: individuare i nuclei essenziali, operare scelte, prevedere approfondimenti, individuare connessioni tra i diversi saperi e trasformare ciò che si apprende in esperienza. Per la nostra scuola, questa rilettura costituirà la naturale evoluzione di una crescita già avviata e potrà dialogare con esperienze consolidate: il modello Senza Zaino, i Tempi Aperti e le attività realizzate con i Partner del Patto rappresentano pratiche e contesti da cui partire per mettere in relazione il nuovo quadro nazionale con il lavoro quotidiano. Sarà soprattutto un lavoro di confronto tra docenti dei diversi ordini, alla ricerca di raccordi, linguaggi condivisi e scelte comuni. Non per rendere uguali le esperienze, ma per dare maggiore continuità al percorso degli studenti. Il curricolo può così diventare davvero un utile strumento per orientarsi, scegliere l'essenziale e rendere più riconoscibile il cammino che accompagna ogni alunno dai primi anni di scuola fino al termine del primo ciclo. Proprio come suggerisce il nostro PTOF.



*"L'obiettivo principale della scuola è quello di creare uomini
che sono capaci di fare cose nuove,
e non semplicemente di ripetere quello
che altre generazioni hanno fatto."*

Jean Piaget

SEMI DI CITTADINANZA

COLTIVARE CITTADINI A SCUOLA

L'Educazione Civica è entrata stabilmente nelle nostre classi come un vero e proprio *fil rouge* nel percorso formativo dei nostri alunni. La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha infatti introdotto dall'a.s. 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia.

Nelle scuole di oggi la sfida è formare persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune, facendo emergere in tutti gli insegnamenti la valenza civica.

La vera forza dell'Educazione Civica risiede infatti nella sua assoluta trasversalità. Non appartiene a un singolo docente, ma coinvolge l'intero consiglio di classe. Ogni materia offre quotidianamente il proprio contributo: la storia contestualizza i diritti, le scienze sensibilizzano alla tutela della salute e degli ecosistemi, le lingue aprono alla dimensione europea e la tecnologia guida all'uso consapevole del *web*. Questo approccio integrato dimostra che la cittadinanza non è un concetto isolato, ma è posto al centro dell'azione educativa come una lente attraverso cui guardare ogni aspetto del sapere.

Le nuove *Linee guida* ministeriali del 2024 delineano i tre assi principali lungo i quali si sviluppa anche il nostro Curricolo d'Istituto: lo studio della **Costituzione**, lo **sviluppo economico e sostenibilità** e la **cittadinanza digitale**.

Il primo asse, dedicato alla **Costituzione**, offre agli studenti gli strumenti per comprendere la macchina democratica. Far conoscere le leggi, i diritti e i doveri fondamentali significa fornire ai nostri alunni i mezzi per difendere la propria libertà e rispettare quella altrui, scoprendo il valore profondo della legalità, della solidarietà e dei simboli istituzionali.

Il secondo pilastro riguarda lo **sviluppo economico e sostenibilità**. In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la scuola si impegna a formare una coscienza ecologica. Gli studenti imparano l'importanza della tutela ambientale, del rispetto della biodiversità e della gestione responsabile delle risorse economiche ed energetiche. Educare alla sostenibilità significa anche promuovere la salute, il benessere personale, la protezione civile e la solidarietà internazionale, rendendo i giovani consapevoli dell'impatto che le piccole azioni quotidiane hanno sul pianeta, a partire dal proprio quotidiano.

Infine, la **cittadinanza digitale** affronta l'utilizzo critico e responsabile della rete e dei *social network*. Da anni la nostra scuola accompagna gli alunni nell'acquisizione di una consapevolezza digitale, insegnando loro a tutelare la propria *privacy* e a riconoscere i rischi legati al cyberbullismo. In quest'ottica aderisce a progetti quali *Generazioni Connesse* e ha sottoscritto il *Manifesto della comunicazione non ostile*, promuovendo la tecnologia come opportunità di crescita e inclusione, nel rispetto di se stessi e degli altri e non come luogo di isolamento o pericolo. Inoltre, incoraggia la didattica laboratoriale ed esperienziale anche con grazie al supporto dei partner del Patto di Comunità.

Così intesa, l'Educazione Civica non è più il mero assolvimento di un obbligo formale. È un impegno quotidiano che richiede la collaborazione di tutta la comunità scolastica. Partecipare attivamente alla vita d'istituto, rispettare i compagni e prendersi cura degli spazi comuni sono i primi passi per diventare cittadini attivi e responsabili, capaci di costruire una società più giusta e solidale per tutti.



"La direzione nella quale l'uomo comincia la sua educazione determinerà la sua vita futura."

Platone

INTELLIGENZA EDUCATIVA

CONOSCERE PER FORMARE

Per quanto già esistessero forme di intelligenza artificiale in uso anche in rete, come quelle sfruttate dai motori di ricerca, è solo nel 2022 che è stata lanciata ChatGPT, primo prototipo di una lunga serie di complessi programmi informatici. A livello globale quasi il 18% degli adulti in età lavorativa utilizza l'intelligenza artificiale e la percentuale continua a crescere, specie nei paesi nel nord del mondo dove si raggiungono addirittura picchi del 30%.

I vantaggi dell'IA sono indiscutibili, la velocità nel reperimento dei dati e nella creazione di contenuti a partire da un prompt, ossia le istruzioni e i comandi impartiti, supera davvero ogni immaginazione. Tuttavia non esistono solo vantaggi. Verità e menzogna possono mescolarsi in un quadro apparentemente credibile, dati, immagini e video artificialmente manipolati possono indurre l'opinione pubblica a credere vero ciò che è in apparenza veritiero.

Venendo al mondo dell'istruzione, è facile che nei giovani nasca l'idea che per fare un compito presto e bene sia sufficiente un clic di attivazione degli strumenti di intelligenza artificiale, quasi questa si possa impiegare in alternativa alla propria intelligenza naturale. L'uso banale sta dietro l'angolo e comporta un rischio inimmaginabile in termini di privazione di competenze vere nello studio. Etimologicamente, *studium* è applicazione, impegno, ma anche tensione, desiderio. Nessuno strumento può sostituire tale slancio verso una scala di saperi che si fa via via meno fragile a ogni gradino su cui si sale solo con la frequentazione dei libri e delle fonti, con quell'interrogarsi continuo che pone in discussione ogni pensiero prima di approdare su un'idea.

L'intelligenza artificiale è solo uno strumento, ambivalente nelle sue potenzialità: alleata se usata con criterio e nemica se subita. Come insegnare questo ai ragazzi? La materia è nuova anche per gli insegnanti, lo è per tutti. Prima di sapere quali siano i rischi evidenti o nascosti nell'IA e di poterne mostrare i benefici e l'uso critico, occorre informarsi e formarsi, padroneggiare veramente gli strumenti disponibili in rete. Già nel 2022 la Commissione Europea ha elaborato un documento denominato *Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'intelligenza artificiale (IA) e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento*. Al Regolamento (UE) 2024/1689, il cosiddetto *IA Act*, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, nel 2025 hanno fatto seguito in Italia le *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche*, emanate dal Ministero dell'istruzione e del merito. Si tratta di documenti che le scuole sono chiamate a conoscere e osservare, secondo un processo di acquisizione di consapevolezza e competenza che richiede tempo e che non può prescindere da una formazione seria e sistematica, a livello individuale e anche collegiale. La nostra scuola, dopo le esperienze dell'anno passato nell'ambito dei progetti finanziati con il *PNRR*, attiva ora, grazie ai fondi del *Piano Nazionale Scuola e competenze 2021-2027*, un corso di formazione per i docenti, denominato *Orientarsi tra IA ed etica*. Una risposta importante a un bisogno formativo di estrema attualità.



"Gli strumenti digitali non servono a confermare le idee che già l'umanità condivide ma, piuttosto, a produrre nuovi modi di agire e pensare."

The Game, Alessandro Baricco